

# MINISTERO DELLE CORPORAZIONI A ROMA

Architetti MARCELLO PIACENTINI e GIUSEPPE VACCARO

Il nuovo palazzo del Ministero delle Corporazioni sorge fra la via Vittorio Veneto, la Via Molise, di cui occupa l'intera lunghezza, e la Via S. Basilio.

L'area che ha la forma di un enorme 7, racchiudente l'antico convento dei Cappuccini, è di circa 5.000 metri quadrati di cui oltre 3.500 coperti.

L'edificio presenta così tre facciate. Tra le due principali (quella su Via Veneto e quella su Via Molise) si trova l'ingresso d'onore.

Le facciate sono completamente rivestite in pietra, parte Travertino di Tivoli e parte Sperone di Montecompatri, pietra resistentissima di un bel colore dorato che fu già in uso nel Seicento.

Il Palazzo comprende ben 11 piani di cui uno seminterrato ed un sotterraneo.

Oltre l'ingresso d'onore, adorno di una porta in bronzo su temi delle Corporazioni, opera dello scultore Prini sormontata da un balcone istoriato da Antonio Maraini, vi è un ingresso sulla Via Molise, da cui entra tutto il personale del Ministero, ed uno all'estremità della facciata di Via Veneto particolarmente riservato al personale di Gabinetto e ai Direttori Generali.

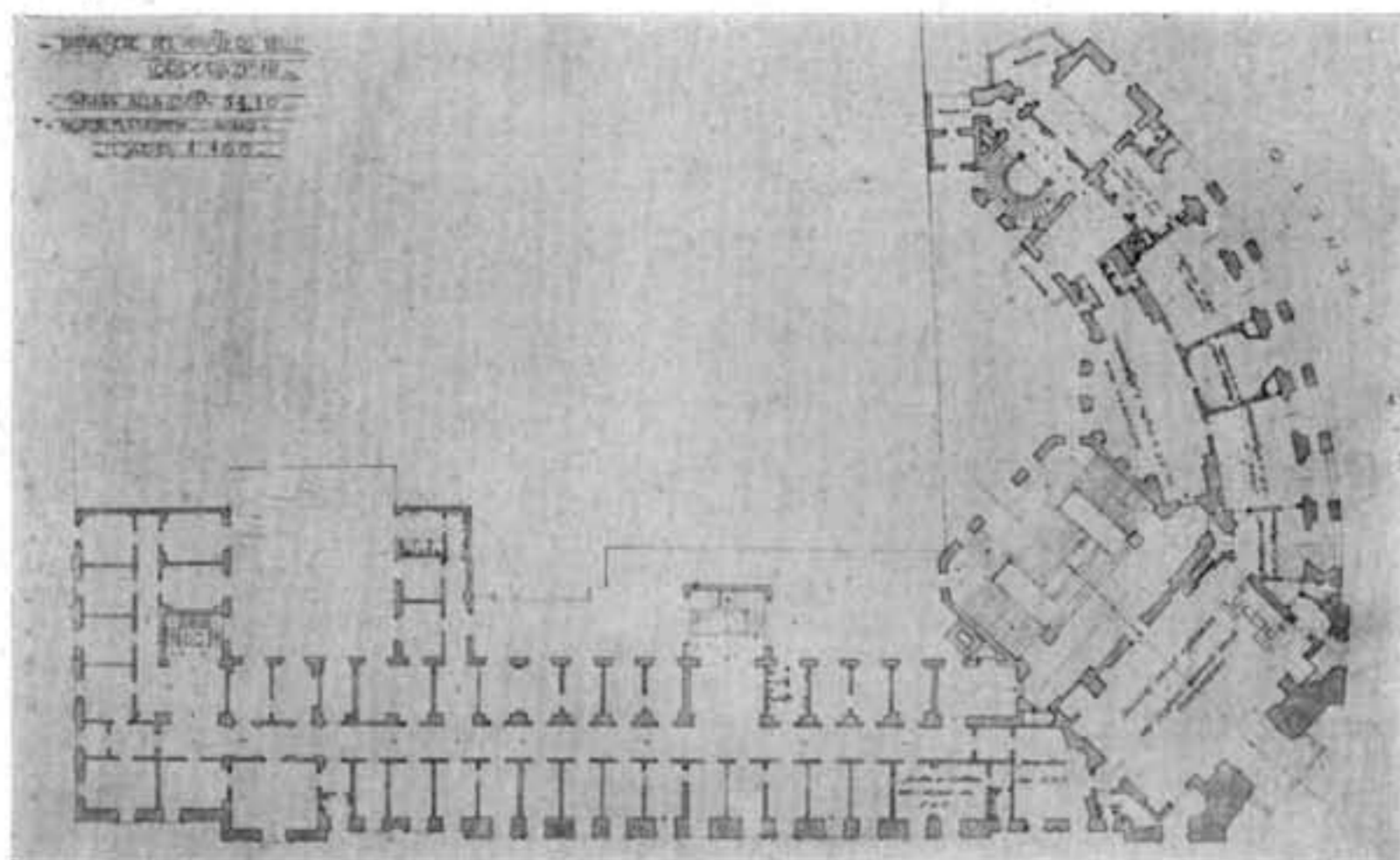
Attiguo a questo vi è pure un ingresso carrabile da cui S. E. il Ministro e i Sottosegretari possono accede-

re in automobile fino all'ascensore a loro riservato, senza attraversare l'ingresso principale.

Nella sua distribuzione interna, l'edificio può dividersi in tre grandi gruppi: uno centrale di rappresentanza, comprendente il grande atrio d'onore, lo scalone e il Salone del Consiglio Nazionale delle Corporazioni di m. 28×14 situato al piano nobile; uno a destra sulla Via Veneto dove si trovano, al piano nobile che occupa altezza doppia degli altri, i Gabinetti del Ministro e dei Sottosegretari con le loro dipendenze e al piano sottostante gli uffici dei più alti funzionari. Il 3° gruppo, a sinistra dell'ingresso d'onore verso Via Molise, comprende il blocco degli uffici, distribuiti in dieci piani. In tutto 350 uffici, esclusi gli ambienti di rappresentanza e gli accessori. Il carattere generale architettonico è improntato a semplicità e allo studio delle proporzioni, ed è espresso con la bellezza dei materiali e la forza del chiaro-scuro e, pur nella sua forma moderna, risulta collegato alla tradizione romana. Tutto ciò che è decorazione nel vieto senso della parola è abolito. Sono invece inserite sobriamente laddove le esigenze simboliche lo richiedevano, autentiche opere d'arte.

Entrando per il portone d'onore ci si trova nel gran-

MINISTERO DELLE  
CORPORAZIONI A ROMA



*Pianta del Piano Nobile.*





MINISTERO DELLE CORPORAZIONI A ROMA

*Salone del Consiglio Nazionale delle Corporazioni; pareti rivestite in marmo di Valle Strona, soffitto in bronzo.*





MINISTERO DELLE CORPORAZIONI A ROMA

*Ripiano dello Scalone d'onore davanti al Salone del Consiglio Nazionale delle Corporazioni*

dioso vestibolo tutto rivestito in travertino lucido e adorno di due portali in marmo verde Roia istoriato dallo scultore Carlo Pini. L'uno si riferisce all'attività manuale e l'altro a quella intellettuale.

Di fronte, il vasto scalone di porfido, svolgentesi a tenaglia è illuminato da una grande vetrata colorata a trittico, eseguita da Pietro Chiesa su cartoni di Mario Sironi che vi ha svolto ampiamente i temi del lavoro.

Superato lo scalone si giunge ad un ripiano da cui una porta centrale, sormontata da un bassorilievo di Romano Romanelli raffigurante Romolo che scava il solco di Roma, immette nel salone del Consiglio delle Corporazioni, tutto rivestito in marmo di Valle Storna e coperto da un soffitto in bronzo fra le cui traviature è collocata la illuminazione della sala.

Alle pareti 7 arazzi di Ferruccio Ferrazzi, simboleggiano le 7 corporazioni.

A sinistra del ripiano dello scalone si incontra la sala d'aspetto del Gabinetto del Ministro, tutta rivestita in maiolica su disegno di Gio Ponti che vi ha riprodotto per esteso la Carta del Lavoro.

In questa sala si aprono le sale del Ministro e dei Sottosegretari che contengono una pergamena di Giulio Rosso raffigurante il Mappamondo istoriato con l'indicazione dell'attività degli italiani all'estero, un grande affresco di Carpanetti riprodotto il discorso tenuto dal Duce agli operai di Dalmine nel 1919; due bassorilievi dello scultore Ruggeri, due busti, uno del Re e uno del Duce di Ercole Drei.

Vi è ancora una porta con mostra in vetro di Murano di Venini, e delle vetrate a colori di Quentin.

Gli architetti hanno voluto in questo edificio rimettere in onore le arti plastiche e le arti applicate, ricorrendosi così direttamente alla più gloriosa tradizione dell'arte Italiana. Alcune di queste manife-





MINISTERO DELLE CORPORAZIONI A ROMA - *Scalone d'onore.*

stazioni, come ad esempio quella dell'arazzo, potevano dirsi cadute completamente in disuso. Nella parte degli Uffici, cui è stato dato un carattere di estrema semplicità ma di perfetta e modernissima rifinitura, sono da notarsi i pavimenti in linoleum, le pareti con tinte indelebili ad encausto; le scale con le gabbie degli ascensori protette anziché dalle solite reti, da cristalli infrangibili « Securit », un modernissimo e perfetto impianto di posta pneumatica, le porte in legno compensato con sovrapporte in legno che tagliano le pareti da terra al soffitto, l'impianto di illuminazione, parte indiretta, e parte a lampade tutte particolarmente studiate, i mobili di semplice eleganza o in legno o, per gli impiegati d'ordine, in legno con ossatura metallica cromata, tutto progettato in serie. In fine l'impianto di campanelli distribuito da lampadine che si accendono ad ogni porta così da evitare il disturbo dei continui squilli.

Nel piano seminterrato i locali del Dopolavoro comprendono: sala da schermo, buffet con caffè, barbiere, biblioteca, etc.

L'opera è stata progettata e diretta per la parte artistica dagli Architetti Marcello Piacentini e Giuseppe Vaccaro.

I lavori sono stati diretti dal Genio Civile con a capo l'Ing. Cesare Palazzo e l'Ing. Aldo Frascchetti.

Costruttrice è stata la Ditta Fratelli Ciardi.

Il costo dell'opera, esclusa l'area che fu acquistata dalla Confederazione del Sindacato che aveva iniziato i lavori di fondazione, è stato di 28.000.000 di lire oltre circa 4.000.000 per l'arredamento. Nel tutto v'è inclusa la somma di L. 1.600.000 per il complesso delle opere d'arte.

Da notarsi che, contrariamente a quanto sempre avviene, il costo complessivo dell'opera è stato notevolmente inferiore al preventivo.





MINISTERO DELLE CORPORAZIONI  
A ROMA

*Ingresso d'onore*



*Particolare della facciata verso Via Veneto*